

La Maddalena in estasi a Palazzo Colonna per tre giorni



Per tre giorni, dal 30 giugno al 2 luglio è stato in mostra a Paliano, nella Sala degli Arazzi di Palazzo Colonna, il famoso quadro di Caravaggio "La Maddalena in estasi". La mostra è stata organizzata dal Comune di Paliano per celebrare il quarto centenario del passaggio di Caravaggio a Paliano, durante il quale molto probabilmente l'artista eseguì il quadro.

Nel pomeriggio del sabato, il critico d'arte Maurizio Marini ha tenuto una conferenza sull'argomento. Lo stesso ha anche realizzato il catalogo che accompagnava la mostra. Per il giorno dell'inaugurazione sono state stampate anche delle cartoline commemorative, raffiguranti il quadro, su cui è stato apposto un annullo filatelico delle Poste Italiane. L'annullo, di forma circolare, reca al centro lo stemma della famiglia Colonna e le date 1606-2006 e tutt'intorno la seguente didascalia: «03018 Paliano (Fr) - 30/6/2006 -

Un Caravaggio in mostra a Paliano

i 400 anni del passaggio di Caravaggio».

Il quadro è noto anche come "Maddalena Klain" dal nome di un famoso avvocato napoletano che ne fu il penultimo proprietario fino al 1976. Il dipinto (un olio su tela di cm. 106,5 x 91), importante e misterioso e che fino ad oggi solo in pochi avevano visto, in quanto esposto in tre sole occasioni (1963, 1985 e 1999), divide ancora oggi critici e studiosi sulla sua autenticità.

Alcuni anni fa, nel 1999, il quadro fu messo in vendita per nove miliardi dal proprietario, un collezionista romano, che lo offrì alla Galleria nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini in Roma, ma l'affare non andò in porto, probabilmente perché la Soprintendenza dei Beni storici e culturali vuole la piena certezza che il dipinto sia originale, perché in giro ci sono ben quindici "Maddalene".

In un convegno organizzato nel 1999 la tela, sottoposta a tutta una serie di esami di laboratorio, fu confrontata con le sette migliori copie esistenti.

La Maddalena è uno dei dipin-

ti di Caravaggio di maggiore successo. La tela (cm. 126 x 100) nella parte superiore è occupata da una zona scura e nella parte inferiore dalla figura della Maddalena, assopita o in estasi, che ha la testa reclinata all'indietro. «Il trauma e la sensualità dell'estasi - scrive Marini - trovano rispondenza nella traduzione pittorica del Caravaggio: si osservino le lacrime sulla gota e la bocca ansimante, semichiusa».

Per molti critici la tela fu dipinta probabilmente nel 1606, quando Merisi, condannato a morte dal Papa per l'uccisione del cavaliere di Terni, Ranuccio Tommasoni, dovette fuggire da Roma. Caravaggio prima di trasferirsi a Napoli si rifugiò nei feudi laziali dei Colonna e i critici e gli storici si sono divisi sulla località precisa in cui si nascose il pittore.

Il medico di papa Urbano VIII, Giulio Mancini, così scrive nel 1617 parlando del Caravaggio in fuga verso Napoli: «Di primo salto fu in Zagarolo ivi trattenuto segretamente da quel Principe Colonna dove fece una Maddalena e Cristo che va in Emmaus». Anche per Giovanni Pietro Bellori (1672) la tela fu dipinta a Zagarolo.





lo, mentre un altro storico, Giovanni Baglione parla di Palestrina: «Fuggirono tutti da Roma e Michelagnolo andossene a Palestrina, ove dipinse una S. Maria Maddalena». Secondo i critici Marini e Calvesi, è invece Paliano il luogo in cui il pittore si rifugiò - presso Filippo Colonna, che lo commissionò, ed una donna di Paliano sarebbe stata la modella.

A prescindere comunque dal luogo in cui la Maddalena fu dipinta, la cosa più importante è stabilire la sua autenticità. A sfavore si sono pronunciati Denis Mahon, Keith Christiansen del Metropolitan Museum e Gina Gregari che nella mostra del 1985 ne affermò l'autenticità mentre oggi sembra più dubbiosa.

Sicuri dell'autenticità sono Vincenzo Pacelli, che l'ha studiata più di ogni altro e molto ha scritto in merito, Maurizio Marini, che per primo individuò l'opera e Maurizio Calvesi. Secondo Marini l'autografia è prevalentemente accolta dopo il restauro del 1972.

Sia Pacelli che Calvesi hanno ricostruito tutti i passaggi di proprietà, dai Colonna, cui appartene inizialmente, fino a Giuseppe Klain, l'avvocato a cui giunse per eredità successive e che nel 1973 l'ha ceduta ad un membro della famiglia romana dei Croce.

Angelo Pinci

la notizia₂

Anno III - Numero 26

8 Luglio 2006

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

Editore

Praeneste Printing s.r.l.

Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

Responsabile Servizi Sportivi

Antonella Libianchi

Responsabile

Impaginazione e Grafica
Stefania Rita

Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

Redattori

Pietro Giovannini, Antonella Libianchi,
Angelo Pinci, Pino Pompilio

Collaboratori:

Francesco Calabresi,
Maria Gloria Fontana,
Alessandra Francesconi,
Simone Gordiani, Anita Mammetti,
Mauro Matteo, Alessio Orlandi,
Matteo Palamidese, Enrico Pinci,
Antonella Sordi, Stefania Soldati,
Silvia Stazi, Sara Vecchia

Vignettista

Giorgio Borghesani

Servizi fotografici

Photo Vogue - Palestrina
Bruno Saravo - Palestrina

Redazione, amministrazione, pubblicità

Via della Colombella, 30
00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: redazione@lanotizialettere.it

Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo
gratuito, previo invito della Direzione